

SPADA, PROCESSO PER MINACCE
La giornalista Angeli
in aula contro il clan:
“Denunciare sempre”

► **“IL GIORNO** in cui mi è stata assegnata la scorta, nel luglio del 2013, ho capito che la mia vita sarebbe stata stravolta”. È quanto dichiarato dalla cronista di *Repubblica* Federica Angeli, sentita ieri come testimone nel processo per minacce e violenza privata a carico di Armando Spada, esponente dell'omonimo clan di Ostia, e Paolo Riccardo Papagni, fratello dell'attuale presidente della Federbal-

neari. Rispondendo al giudice, la giornalista ha ricostruito la sua vicenda. “Ho denunciato Spada cinque anni fa prima per le minacce ai miei danni e ai due operatori freelance durante l'inchiesta sui roghi negli stabilimenti balneari e poi per aver assistito a un duplice tentato omicidio”. Da quel momento “non posso più andare a prendermi un gelato, non mi posso neppure affacciare al balcone, perché io ho scelto



di continuare a vivere a Ostia”. In contemporanea, fuori dalla Cittadella giudiziaria si è svolto un sit-in di solidarietà indetto da Fnsi, rete No bavaglio e Ordine dei giornalisti, mentre in aula era presente in segno di vicinanza Matteo Orfini, presidente del Pd. “La lotta alla mafia deve unire sempre, anche quando si hanno opinioni non sempre coincidenti”, il messaggio della sindaca di Roma, Virginia Raggi.